

## ISTANTANEE DEI SERVIZI - Racconto a più voci

Ivonne Calza - LUDOTECA

Buon giorno, sono Ivonne e insieme a me lavorano Elena che è qui e Marco che per motivi personali non è presente. questo che sto per raccontarvi è stato condiviso con loro per star bene..... insieme

Qual è il valore aggiunto dei servizi, se posso giocare, leggere ascoltare musica anche stando a casa, senza muovermi? Forse anche questo è un valore aggiunto: stare insieme.

*Come stai, come state*, a casa stanno tutti bene? Quante volte ci sentiamo chiedere e chiediamo questo alle persone che incontriamo, e quando salutiamo al termine dell'incontro spesso il nostro saluto è: *mi raccomando stammi bene*. Alle persone che ci premono chiediamo questo, ci fa piacere se stanno bene e ci raccomandiamo che continuino a star bene, ci interessiamo a loro. Non solo dal punto di vista medico.

Dedicare cura e impegno a tutto quello che si fa, perché solo così si può far bene quello che si fa, vuol dire prendersi cura, avere cura, occuparsi, preoccuparsi, interessarsi, dare importanza all'altro, per noi l'altro è *anche l'utente*. L'utente bambino, ragazzo, adulto, genitore, al centro del nostro lavoro.

Spesso noi operatori ci chiediamo: cosa possiamo fare per i nostri utenti, cosa deve offrire il nostro servizio: buoni materiali (libri, cd, giochi), aggiornati, in linea con i tempi; orari flessibili e quanto più possibile con maggiori aperture; spazi confortevoli, indicazioni chiare; valori: oltre al gioco al libro al cd, le regole e i riti, le consuetudini, il rispetto delle regole; operatori disponibili all'ascolto.

*Ascolto* è la parola che maggiormente ripetiamo. Ascoltare l'utente singolo ma anche ascoltare il territorio, cosa ci chiede, di cosa potrebbe esserci bisogno, cosa c'è già, cosa non serve.

All'inizio degli anni 80' aprono a Nonantola Ludoteca, Fonoteca e Spazio Giovani. La Biblioteca c'è da tempo, i suoi utenti hanno dai 7 anni in su, quelli della Ludoteca sono bambini della fascia scuola elementare, gli utenti della Fonoteca hanno dai 18 anni in su, lo Spazio giovani si occupa di ragazzi promuovendo corsi d'inglese, vacanze al mare, trekking, poi diventa informa giovani, il servizio civile, l'università, cercare lavoro, e si chiude nel 96'. Vedremo come gli altri servizi si prenderanno a carico le attività rivolte ai ragazzi.

Due anni dopo la chiusura dello spazio giovani, esattamente nel 1998, la Ludoteca, dopo uno dei suoi tanti traslochi, si trova in uno spazio sotto un portico delle vie centrali del paese. Due vetrine la mettono ben in vista, un tavolo da ping pong e un biliardino fanno sì che lo spazio diventa anche uno spazio per i ragazzini che fino a quel momento vedevano nella Ludoteca uno spazio solo per i piccoli.

Pensiamo ad attività diverse: laboratori dedicati alle ragazze e ai ragazzi, aggiustare una bicicletta, i primi trucchi, costruire una radio, ecc. L'età dei frequentanti cresce, non più 6 - 10, ma 6 - 15.

Un altro trasloco e nel 2001 arriviamo in Piazza Liberazione, abbiamo più spazio interno e un giardino per l'estate con il ping pong, il canestro, la piazza è chiusa al traffico, splendida per le feste, per i giochi all'aperto, per colorarla con i gessi con i giochi di una volta: il gioco della settimana, il gioco dell'oca...

Nelle giornate di aperture al pubblico abbiamo da un lato i ragazzini, dall'altro i genitori con bambini piccoli (circa 2 - 5 anni). La convivenza fra queste due generazioni 10 anni in su / 10 anni in giù fino ai 2 anni risulta non sempre facile. Si avverte il bisogno dei ragazzi di avere uno spazio tutto loro dove trovarsi, confrontarsi e così proponiamo un'apertura in più, dedicata solo ragazzi dai 10 anni in su.

Altre voci da ascoltare: i genitori con i bambini piccoli.

A volte vengono in Ludoteca perché sentono la necessità di confrontarsi con altri genitori per piccoli dubbi sulla crescita del loro bambino; il sistema del passa parola dalla nonna, della suocera, della zia che ti dice cosa fare non funziona più; è vero, ora abbiamo internet, possiamo trovare in biblioteca o in libreria i libri con tutte le informazioni che ci occorrono ... ma rimane sempre il confronto tra genitori che meglio di internet e altro possono comprendere i timori, le paure su cosa è giusto fare.

Altre volte vengono in Ludoteca perché *se sto a casa devo mettere in lavatrice, mettere avanti la cena, stirare ... ma se vado in Ludoteca è come quando prendo la tessera per la palestra, ho pagato devo andare, se sono in ludoteca devo giocare...*

In questo periodo anche la Biblioteca pensa ad uno spazio lettura per i piccoli, le offerte delle casa editrici di libri gioco crescono, crescono le attività di promozione alla lettura dedicate ai piccoli e crescono gli utenti sotto i 5 anni. Nasce nel 2005 *Nati per leggere* e si spalanca l'accesso ai libri per i più piccoli e ai genitori.

Anche la Fonoteca nel frattempo si ritrova nel stesso percorso della Ludoteca: i ragazzini cominciano a frequentare il servizio per ascoltare i gruppi preferiti, in questo caso si abbassa l'età dell'utente medio, e gli operatori si interrogano sulla necessità / bisogno di promuovere attività differenziate per fasce di età. Per gli adolescenti assieme alla Ludoteca si propongono diversi laboratori

insieme: corso DJ, hip hop, giocoleria, realizzazione di videoclip, corsi di teatro, ecc. . Per i piccolissimi e le famiglie si comincia a lavorare con la Biblioteca ad un progetto - *Nati per la musica*- che affianca *Nati per leggere*.

Dal 1998 che per l'estate i tre servizi lavorano insieme per proporre momenti di incontri serale nei parchi e nei giardini: letture per i piccoli, teatro per tutti, musica con i ragazzi DJ che intrattengono i compagni e giochi, all'inizio era *LUBIFO* fino a ieri si è chiamata *R..estate con noi*.

Nel 2011 la Fonoteca si sposta da Via Roma a Piazza Liberazione, di fronte alla Ludoteca. La piazza diventa il corridoio di passaggio fra due servizi e i ragazzi entrano e escono da uno all'altro spazio per giocare e per ascoltare musica....interessante.

E in piazza l'estate scorsa arriva anche il Centro Intercultura con le sue attività.

In Ludoteca così come in Biblioteca e Fonoteca, è sempre più frequente la presenza di bambini / ragazzi / adulti portatori delle loro identità e dei loro problemi di integrazione. Nei giorni di scuola di Italiano, proposti dal Centro, c'è la necessità di uno spazio "baby sitter " per le mamme che sono a scuola ma non possono lasciare a casa i bambini. Un'alternativa diventa la Ludoteca, c'è l'amica che non frequenta il corso o la ragazzina che cura / guarda il fratellino e altri bambini e li fa giocare in Ludoteca.

E' stato un caso fortuito? O ha funzionato la regola di saper cogliere i cambiamenti ascoltando l'utente e il territorio, portando così ad allargare le proposte anche ai ragazzi o ai bambini più piccoli?

Oggi la ludoteca ha cinque aperture: una dedicata ai bambini dai 6 anni in giù, una per i grandi e tre giorni per tutte le età. In questi tre giorni sono presenti bambini dai 2 ai 17 anni, con genitori, zii, nonni.... Sono i giorni in cui più che in qualsiasi altro momento deve convivere la differenza generazionale, etnica e culturale.

Partiamo dalla convivenza generazionale: al ragazzo diciamo che deve prestare attenzione al linguaggio e al modo di muoversi perché c'è anche il bambino piccolo, ed è lo stesso ragazzo che nel momento in cui un bambino vuol giocare alla Play o alla wii si propone per insegnare il gioco; e al nonno che si avvicina alla Play e chiede *ma come funziona?* È il ragazzino che dice: *muovi questo tasto l'omino va avanti e poi tiri e poi....*e il nonno: *ma che roba, non c'era micca ai miei tempi! Ma c'era il bigliardino, ci facciamo una partita?*

E al genitore che frequenta con un bambino piccolo vogliamo ricordargli che i ragazzi non sono satelliti a parte, non sono sempre maleducati (quelli degli altri) ma che crescere vuol dire anche provare, tentare, mettere alla prova loro stessi nei confronti degli altri: coetanei e adulti.

Cambiano anche le richieste dell'utente adulto, non più "*mi dia un gioco che il bambino sa fare da solo*" ma "*mi consiglia un gioco da fare insieme?*"

Convivenza etnica culturale: qui è più facile, i bambini, i ragazzi si sono già conosciuti a scuola, forse si sono incontrati in Polisportiva, in Ludoteca sono i giochi che la fanno da padroni, con le loro regole che dettano il modo di stare insieme.

Si può perdere, vincere, in Ludoteca si può anche non giocare - sembra banale ma è importante questa regola - non ho l'obbligo di confrontarmi a tutti i costi, non ho l'obbligo di farti vedere quanto sono capace, e poi c'è un rischio: *io gioco e perdo alla play perché tu sei più bravo ma se ti sfido al gioco degli scacchi?* Convivenza tra diverse capacità, abili e disabili. Non c'è bambino, ragazzo, adulto, per quanto difficile, a cui sia negata la possibilità di giocare, leggere, ascoltare musica: si tratta di elaborare materiali, soggetti e modalità adatte.

Possiamo definire i vari servizi luoghi di **inclusione** e non esclusione... per l'apprendimento della cittadinanza, della cooperazione, delle regole e del rispetto degli altri.

Sono servizi che si occupano di un pubblico vasto e misto / variabile, di diverse fasce d'età, provenienza.

Stare bene è anche trovare i materiali libri cd giochi: la disposizione, la catalogazione, la scelta nell'acquisto, la manutenzione, la segnaletica interna / esterna. La cura con cui una Ludoteca tratta e propone giochi diversi è la stessa che una Biblioteca o Fonoteca attua nell'offrire proposte di lettura e musica, dove il libro, i giochi o i cd si presentano sotto molteplici configurazioni e richiedono differenti modalità di letture. Il patrimonio di giochi e di giocattoli di una Ludoteca, se viene selezionato e trattato con cura, seguendo logiche non solo di mercato, ma anche di ricerca attenta alle diversità, diventa negli anni un vero e proprio "patrimonio culturale", com'è il patrimonio librario di una Biblioteca o il patrimonio di LP - CD per una Fonoteca.

E non dimentichiamo, per stare bene, la consapevolezza dell'operatore e dell'utente: essere consapevoli delle proprie capacità / responsabilità; riconoscere il beneficio ricevuto nello stare insieme, conservarne memoria, mostrando di apprezzarlo, e all'occasione, condividere e ricambiare .

*E mi raccomando....statemi bene!*